

Culture

Il festival

Il teatro di Volterra riparte dal Palazzo Con i detenuti-attori

Dal carcere di Volterra a Palazzo Strozzi. I detenuti attori che da quasi trent'anni lavorano col regista Armando Punzo nella Fortezza volterrana, sbarcano oggi a Firenze per presentare il loro *Mercuzio non vuole morire* in una forma *site-specific* per il cortile del museo (ore 18:30, ingresso libero). Non servirà un biglietto, ma gli spettatori dovranno portare una valigia e un libro, perché saranno loro i protagonisti di questa performance che è stata ripensata per dialogare con la mostra *Pontorno e Rosso. Divergenti vie della maniera*. L'evento farà da preludio al festival *Volterrateatro*, al via dal 21 al 27 luglio, che anche quest'anno trasformerà il carcere in cittadella del teatro, portando dentro le mura molti degli eventi in programma. Gli spettatori potranno entrare dalle due del pomeriggio per poi uscire dopo il tramonto, muovendosi per i vari spazi della Fortezza come per le vie di una città festivaliera: «è un fatto straordinario - dice Punzo - che non accade in nessuna altra parte del mondo, si realizza qui grazie a un lavoro immenso e alla collaborazione degli agenti penitenziari». E dopo i crolli delle mura della città, l'artista ha voluto dedicare questa edizione del festival al tema delle ferite: «quelle visibili, ma anche quelle invisibili, umane». Non vuole piangersi addosso, ma piuttosto «trovare delle possibilità per trasformare il dolore in bellezza». Ecco allora che gli artisti di



Da vedere

Santo Genet di Armando Punzo

Archivio Zeta dirigeranno *La Ferita/Logos-rapsodia* (25 luglio), in cui 35 cittadini riscopriranno le relazioni con la città legandosi letteralmente ai monumenti, con un nastro di oltre 25 chilometri, leggendo testi di Giordano Bruno, Leonardo da Vinci e Vincenzo Consolo. Punzo presenterà poi in carcere l'anteprima mondiale del suo *Santo Genet* (21-25), che sarà poi al teatro Persio Flacco (26 luglio). Dopo lo studio andato in scena l'anno scorso, arriva a compimento il lavoro che rilegge l'autore che ha saputo mitizzare la vita in carcere, dove aveva trascorso lunghi periodi. Atteso anche Mario Perrotta, che dopo essersi aggiudicato il Premio Ubu con *Un Bès*, torna a riflettere sulla figura di Antonio Ligabue con *Pitúr* (24 luglio). Nel fitto cartellone fitto anche *Le Ariette* (21 luglio), *i Sacchi di Sabbia* (22 luglio), la Compagnia Rodisio (22 luglio), e molti eventi speciali come incontri, mostre e convegni. Non poteva mancare l'attore-star della Fortezza, Aniello Arena, vincitore del Nastro d'Argento per il suo ruolo da protagonista del film *Reality*, che presenterà il suo libro *Io, attore, fine-pena-mai*, edito da Rizzoli (23 luglio).

Gherardo Vitali Rosati

© RIPRODUZIONE RISERVATA